

Todi vuole preferenze e proporzionale

RACCOLTA FIRME. IL GRUPPO DEI CATTOLICI HA PRONTA UNA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

DI ETTORE MARIA COLOMBO

■ È tutto pronto, o quasi, tra i cattolici di Todi, per il lancio di una raccolta di firme su tutto il territorio nazionale. Raccolta firme che ha due finalità: reintrodurre le (tanto vituperate, un tempo) preferenze (almeno due) e indicare una netta "preferenza" (politica, in questo caso) per un sistema elettorale di tipo proporzionale, pur se con diversi correttivi. Alla "tedesca", e cioè ricalcato sulla falsariga di quello della Repubblica Federale di Germania dove i deputati del Bundestag (la Camera Bassa, politica, mentre la Camera Alta, il Bundesrat rappresenta le fortissime autonomie regionali) vengono eletti con un tipo di voto che per metà è proporzionale puro, anche se con una soglia sbarramento al 5% e preferenze multiple, e per l'altra metà si fa sulla base di collegi uninominali. Lo stand-by dipende dalla decisione che la Corte costituzionale prenderà sui quesiti referendari che puntano a cancellare l'attuale legge elettorale, il Porcellum, con la conseguenza di reintrodurre quella precedente, il Mattarellum. Ed è proprio qui il punto: ove la Consulta dicesse "sì" ai re-

ferendum e il Parlamento fosse costretto a legiferare, per evitarne lo svolgimento entro giugno, sotto la "spada di Damocle" di quesiti referendari che introdurrebbero un effetto pesantemente maggioritario nel nostro sistema, i cattolici che puntano, ormai in modo dichiarato, a ricomporre un centro politico, non intendono restare con le mani in mano. Anzi: vogliono, e nettamente, prendere l'iniziativa. Anche per far capire alla classe politica e ai partiti che oggi sostengono il governo di Mario Monti che non accetteranno supinamente e senza fiatare leggi (o, meglio, "pastrocchi") elettorali che, con l'acqua sporca (Porcellum) buttino via un - per loro sano - principio, quello di una rappresentanza (e, anche, dei ceti "intermedi" e "mediani" della società) che non può che essere "proporzionale".

Ecco perché, sotto traccia e nel più assoluto riserbo, ormai da diverse settimane (da prima delle festività natalizie, cioè) che le sette associazioni cattoliche protagoniste, a ottobre scorso, di Todi (Cisl, Movimento cristiano lavoratori, Cdo, Confcooperative, Confartigianato, Acli e Coldi-

retti) stanno lavorando a uno schema di richiesta di raccolta firme e, di conseguenza, di una legge di iniziativa popolare sui due punti citati.

Se l'iniziativa non è, ancora oggi, diventata di pubblico dominio si deve sia all'attesa della sentenza della Consulta sia al fatto che, all'interno del gruppo di Todi le idee non sono perfettamente concordi. La stessa Cei, del resto, ha deciso di tenere un atteggiamento di massima prudenza e low profile sul tema e ha consigliato ai sette di Todi di attendere. Fra i partecipanti di Todi, però, alcuni hanno le idee piuttosto chiare, sul punto. L'attuale legge elettorale, disse proprio a ottobre scorso nella cittadina umbra Raffaele Bonanni, leader della Cisl, va cambiata «per reintrodurre le preferenze», ma «passare dal Porcellum al Mattarellum è come passare dalla padella alla brace». Il Forum, peraltro, aveva già proposto in un manifesto pubblico (e pubblicato, a luglio del 2010) una legge elettorale «su base proporzionale» che reintroduca le preferenze. Ora l'idea è di tornare in campo. Solo dopo la sentenza della Corte, però. Da oggi ogni giorno è buono.